

Mimesis

Roma. Out of Place

Roma. Out of Place

A cura di
Dario Gentili
Francesco Careri
Natalia Agati
Guelfo Carbone
Giulia D'Alia
Giulia Dettori
Edoardo Fabbri

Cahiers di
Miserabilia 6

Miserabilia vuole indagare spazi e spettri della miseria nell'immaginario e nella realtà urbana italiana contemporanea. L'obiettivo principale della ricerca è la definizione di strumenti per poter tornare a riconoscere e indagare le manifestazioni tangibili e intangibili della miseria e la messa a sistema di modalità e linguaggi per poterla raccontare e progettare.



Mimesis

ISBN: 9791222328201
DOI: 10.7413/1234-1234089



Roma. Out of Place
A cura di Dario Gentili, Francesco Careri, Natalia Agati,
Guelfo Carbone, Giulia D'Alia, Giulia Dettori, Edoardo Fabbri

Il volume raccoglie gli atti del convegno "La città della miseria" e gli atti del convegno-workshop "Roma Misery Tour" tenutisi presso l'Università degli Studi Roma Tre rispettivamente il 30-31 ottobre 2024 e il 18-19 febbraio 2025. I convegni sono stati organizzati dall'Unità di ricerca dell'Università degli Studi Roma Tre (coordinatore professor Dario Gentili), nell'ambito delle attività del Prin "MISERABILIA", Principal Investigator professoressa Sara Marini.

Editore
Mimesis Edizioni
piazza don Enrico Mapelli, 75
20099 Sesto San Giovanni (MI)
www.mimesisedizioni.it

Prima edizione
gennaio 2026

Isbn
9791222328201

Doi
10.7413/1234-1234089

Finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU,
nell'ambito del PNRR M4 – C2 – Investimento 1.1,
Bando PRIN 2022 – D.D. n. 104 del 02-02-2022.
Progetto: "MISERABILIA: Spaces and Specters of Misery. Epicenter
of Studies, Research, Theories and Projects for the Development of
an Image and a Reality for the Contemporary Italian City".
CUP: F53D23007730006.
Codice progetto: 2022JYMWMS.

Stampa
Finito di stampare nel mese di gennaio 2026
Da Digital Team – Fano (PU)

Caratteri tipografici
Neue Haas Grotesk
Times Seven

Progetto Grafico
ISIA Urbino – Laboratorio di didattica applicata

Impaginazione
Enrico Lisnardi, ISIA Urbino
Luca Duse, ISIA Urbino

Supervisione
Jonathan Pierini, Università degli Studi di Urbino Carlo Bo

Il libro è disponibile anche in accesso aperto alla pagina
<https://sites.google.com/luav.it/luavprin-miserabilia/misery-atlas?authuser=0>

Ogni volume della collana è sottoposto alla revisione di referees
scelti tra i componenti del Comitato scientifico.

Collana Cahiers di Miserabilia
Diretta da Sara Marini, Università luav di Venezia

Progetto dell'Unità di ricerca dell'Università luav di Venezia
nell'ambito del PRIN "MISERABILIA: Spaces and Specters of Misery.
Epicenter of Studies, Research, Theories and Projects for the
Development of an Image and a Reality for the Contemporary Italian
City". Unità di ricerca: Università luav di Venezia (coordinamento),
Università degli Studi Roma Tre, Università degli Studi di Genova.

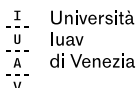
Comitato scientifico
Daniela Angelucci
Università degli Studi Roma Tre
Alberto Bertagna
Università degli Studi di Genova
Francesco Careri
Università degli Studi Roma Tre
Felice Cimatti
Università della Calabria
Giuseppe D'Acunto
Università luav di Venezia
Martino Doimo
Università luav di Venezia
Dario Gentili
Università degli Studi Roma Tre
Esther Giani
Università luav di Venezia
Massimiliano Giberti
Università degli Studi di Genova
Andrea Guerra
Università luav di Venezia
Annalisa Metta
Università degli Studi Roma Tre
Ivelise Perniola
Università degli Studi Roma Tre
Federico Rahola
Università degli Studi di Genova
Elettra Stimilli
Università degli Studi Roma Tre
Tamara Tagliacozzo
Università degli Studi Roma Tre
Alessandro Valenti
Università degli Studi di Genova

Questo libro è pubblicato in Gold Open Access con licenza
Creative Commons CC BY-NC-ND 4.0. È disponibile per il
download gratuito all'indirizzo [https://www.mimesisedizioni.it/
libro/9791222328201](https://www.mimesisedizioni.it/libro/9791222328201). Editore: Mimesis. Data di pubblicazione:
gennaio 2026. DOI: 10.7413/1234-1234089.

Roma. Out of Place

A cura di
Dario Gentili
Francesco Careri
Natalia Agati
Guelfo Carbone
Giulia D'Alia
Giulia Dettori
Edoardo Fabbri

Cahiers di
Miserabilia 6



8	La miseria che gira intorno Dario Gentili
PRIMA PARTE. LE CITTÀ DELLA MISERIA	
14	Le città della miseria VISIBILE
16	Comunque pullula la vita irriverente. Con il fiume Lambro, elogio del presente che verrà Francesca Berni
26	Miseria e misericordia. Il monastero temporaneo di Sant'Antonio a Norcia Maria Masi
36	Un paradiso abitato da diavoli. Il caso di Crotona tra contaminazione ambientale e nuove forme di espropriazione territoriale Altea Panebianco, Niside Panebianco
46	Alcune riflessioni sulla città-Ilva e l'invenzione di vite misere Arianna Colombo, Laura Guarino
56	Più decoro! A Veniceland non c'è posto per la poveraglia Esther Giani
66	Hull-House Maps and Papers. Pratiche di vicinato ed epistemologie incarnate nella città industriale Federica Castelli
76	Nuove città, vecchie disuguaglianze Daniele Rossi
82	La città della miseria nel cinema senza tetto né legge di Agnès Varda Michele Anelli-Monti
90	La tentazione del riscatto. Etica e pratiche partecipative tra fotografia, fiction e documentario nell'Italia contemporanea Giulia D'Alia

100	Le città della miseria INVISIBILE
102	City of Joy Guelfo Carbone, Giulia Dettori
108	Città senza fine. Per un uso incidentale dello spazio pubblico Paolo Do
118	Mamma Roma. Lecture fisiognomiche degli spazi del riparo nella città storica di Roma Isabella Zaccagnini
126	I lazzaroni a Disneyland. Per una rilettura critica dei processi di gentrificazione Flavio Luzi
134	La miserabile Pietra. Spazio di corrispondenza e coesistenza Ilaria Maurelli
146	Visibilità ignorata. Un'analisi della deprivazione urbana nei paesaggi mentali Camilla Giulia Barale
154	L'architettura come cura. Ripensare gli spazi della follia Christina Conti, Alberto Cervesato
164	Architetture del Miserère. Reinventare il ruolo degli spazi cimiteriali per ripensare l'architettura della città Tommaso Antiga
170	Lampi sulla città Alberto Petracchin
178	Bibliografie

SECONDA PARTE. ROMA MISERY TOUR

- 192** **Girare intorno alla miseria**
Francesco Careri
- 200** **Roma Misery Tour**
EMERSIONI
- 202** **Aporie progettuali per una città ospitale. Manuale di navigazione**
Natalia Agati, Edoardo Fabbri
- 212** **Camminare a piedi nudi nel vuoto. La miseria tra dimensione urbana ed esperienza ascetica**
Edoardo Fabbri
- 220** **Senza/casa. Note etnografiche da Roma Termini per una decostruzione del margine**
Silvia Antinori in dialogo con Natalia Agati
- 232** **Mama Termini. Pratiche di de-escalation conviviale**
Francesco Conte in dialogo con Francesco Careri
- 244** **Il safari del degrado. Considerazioni a partire dal film San Damiano**
Christian Raimo
- 250** **La miseria del Superamento. L'irreparabilità dei ghetti migranti**
Camillo Boano, Antonio Stopani
- 260** **Corpi che (com)portano spazio**
Collettivo ATLANTe / Martina Comanducci, Tommaso Consiglio, Matteo Cucciniello, Alizee Del Gizzo, Laura De Mari, Chiara D'Emilio, Aurora Gentile, Anna Panico

- 280** **Roma Misery Tour**
IMMERSIONI
- 282** **Architettura e Comunità Emergenti**
a cura delle studentesse e degli studenti del Laboratorio di progettazione "Architettura e Comunità Emergenti"
- 292** **Aedicula**
Justine Hesse, Selma Elouardi, Bennet Möller, Isabel Franke
- 302** **Muro giardinato**
Kiran Menghani, Aina Yrla, Levin Lorenz Meyer
- 308** **Atlante. Corpi che (com)portano spazio**
Collettivo ATLANTe
- 310** **Atlante 1 – Hook up!**
Aurora Gentile, Chiara D'Emilio, Matteo Cucciniello
- 318** **Atlante 2 – Mundus Ludens**
Laura De Mari, Martina Comanducci
- 326** **Atlante 3 – Spaccio aperto**
Tommaso Consiglio, Anna Panico, Alizee del Gizzo
- 334** **City as a house**
Amit Yaacov, Anastasiia Kovalenko, Antonia Ruppe
- 340** **Giardinetto**
Petr Cekal, Jakub Zeman
- 344** **Le 16 città (anti)speciste**
Marta Bevilacqua, Francesco Filoni, Leonardo Brustolon
- 350** **Mattanza, mattoni, misticanza**
Chiara di Cesare, Claudia Marinetti

1. SCENDERE IN STRADA

Esistono diversi modi per leggere il rapporto tra potere, conflitti sociali, processi economici e spazi urbani. L'approccio tradizionale, quello che ha avuto maggiore fortuna negli studi urbani e filosofico-politici, guarda a questo intreccio *dall'alto*. Questa locuzione – “dall'alto” – assume qui una pluralità di significati differenti: significa guardare ai processi sociali e agli spazi urbani dall'esterno, nella pretesa di essere un osservatore neutrale, esterno alle dinamiche che si intende descrivere; guardarli *dall'alto* di leggi universali, o comunque generali, che informerebbero il contesto e il tessuto urbano; guardarli *dall'alto*, come si guarda una mappa, che racconta una città attraverso la sua organizzazione funzionale e razionale. Guardare *dall'alto* significa anche osservare le cose dalle vette del potere e leggere i processi politici, i soggetti e gli spazi in base alle sue logiche, in base a ciò che ne definisce e alimenta la portata, come le guerre, i muri, le istituzioni sovrane. Da questa prospettiva, una città sarà un insieme di strade, che permettono ai soggetti di spostarsi dal proprio spazio privato (tradizionalmente considerato improduttivo) allo spazio del lavoro (produttivo); strade che fanno circolare – cose, persone, merci, denaro – ed esistono solo come gelide infrastrutture; sarà anche una città di muri, separazioni (dunque anche di espulsioni e nuove *enclosures*); città di monumenti, piazze, palazzi che raccontano di eroi, uomini potenti, guerre vinte, conquiste coloniali. I soggetti di questa città, anche loro, saranno visti *dall'alto* – da un'altezza tale (quella dell'astrazione) per cui è impossibile dire chi essi siano (se siano uomini, donne, altro; soggetti razzializzati; abili o disabilitati; poveri o ricchi, ad esempio). Soggetti neutri, universali, riconducibili a specifiche leggi sociali ed economiche, in base a cui essi sono definiti razionali (e per questo, come da tradizione, pienamente umani).

È possibile però operare un rovesciamento radicale, dalla mappa alla strada, lì dove la strada perde la sua dimensione puramente funzionale e diventa un modo di stare nelle cose, un modo di guardare al mondo (Hanru 2008). Una postura epistemologica diversa, basata su di uno sguardo incarnato, intersezionale, contingente, posizionato. Gli studi urbani femministi e transfemministi ci hanno chiaramente mostrato l'urgenza politica e la ricchezza di un approccio connotato in questo modo (Bonu Rosenkranz, Castelli, Olcuire 2023).

Se uniamo quello che oggi chiamiamo sguardo intersezionale – attenzione alle dinamiche incarnate, situate, e prospettiva di genere – allo slancio della filosofia pragmatista, incontriamo un modo diverso di leggere la città capitalista di fine Ottocento, che ci porta direttamente *in strada*. Un approccio apparentemente lontano dalle grandi leggi storiche ed economiche e letteralmente immerso nelle dinamiche urbane innescate dall'industrializzazione. Incontriamo infatti Jane Addams (1860-1935) e l'esperienza della Hull House. Il pragmatismo nasce a fine Ottocento negli Stati Uniti proprio nell'esigenza di ripensare il sapere intrecciandolo con la dimensione dell'esperienza e con le pratiche sociali. In base a questa prospettiva la ricerca si fa guardando all'interazione, alla società e, soprattutto nel caso di Addams, all'impegno politico. Come vedremo in queste pagine, all'incrocio tra queste diverse ma intrecciate posture, per Addams è evidente che lo spazio urbano non possa essere inteso come un semplice teatro, sfondo indistinto del vivere assieme, né solo come superficie neutra, omogenea, misurabile e organizzabile. Il capitalismo, e i suoi effetti sociali e politici, non possono essere guardati solo *dall'alto*. In questo senso, la città

Hull-House Maps and Papers.

Pratiche di vicinato ed epistemologie incarnate nella città industriale

Federica Castelli

01 si configura come uno spazio fondamentale sia per comprendere che per innescare
LE CITTÀ DELLA MISERIA VISIBILE
processi di trasformazione sociale e politica. Ma per farlo, bisogna ripensare il senso della mappa, scendere in strada, abitare i contesti marginali, viverli assieme, co-costruendo vicinato.

2. DEMOCRAZIA E SPAZIO URBANO

Il contesto storico e sociale in cui viene a svilupparsi la riflessione e la pratica politica di Jane Addams – filosofa, attivista, premio Nobel per la pace nel 1931 – è dirimente per comprendere l'approccio con cui l'esperienza del *settlement* della Hull House tenderà di leggere e produrre giustizia sociale nel contesto urbano della Chicago di fine Ottocento. Addams e le sue compagne si trovano infatti davanti una città radicalmente riscritta, in modo vorticoso e caotico, dai processi capitalisti della città industriale. Chicago letteralmente esplose tra il 1880 e il 1890 sotto la spinta dell'industrializzazione. La sua popolazione urbana raddoppia e cambia radicalmente: nuovi attori sociali, nuove divisioni, nuovi conflitti. Immigrazione massiccia, isolamento, povertà, marginalizzazione ne sono segni caratteristici, tanto quanto l'esplosione di *tenements* e degli *sweatshop*. Una città di interi quartieri sradicati e sradicabili (come dimostrano gli edifici "su ruote" che possono essere dislocati all'occorrenza per far spazio a nuove fabbriche), continuamente riconfigurati nelle proprie geografie strutturali ed affettive; condizioni igieniche e abitative precarie: strade di fango, abitazioni in legno, pochissimi servizi igienici (in comune) in quartieri in cui la maggior parte degli abitanti lavorava nei mattatoi; comunità migranti ammassate e isolate, senza alcuno spazio di socializzazione, senza nessuna rete sociale; una città corrotta, nella sua amministrazione e nel suo orientamento verso un consumo senza desiderio, che Addams criticherà aspramente nei suoi scritti. Una città di cittadini indifferenti alla politica e di politici di professione (Addams 1905). Quale partecipazione, quale cittadinanza, quale democrazia, si chiede Addams, può darsi in questo contesto?

È proprio da questo contesto marginale e marginalizzato, che Addams immagina una possibile riconfigurazione della politica – statunitense e non solo – verso un'idea incarnata, sociale, di democrazia (1902), e, in seguito, verso un pacifismo reale, radicalmente nuovo rispetto alle proposte teoriche e politiche tradizionali (1907). Una delle caratteristiche che segna infatti l'attualità di Jane Addams, avvicinandola a numerosi pensatori e pensatrici dell'urbano della nostra contemporaneità, è infatti questo profondo intreccio tra dimensione urbana e piano politico, e là dove la città – la strada, il vicinato, il quartiere – diventa il piano a partire dal quale innescare profondi processi di cambiamento sociale. Rifiutando lo spazio accademico come il solo spazio di crescita e confronto intellettuale, Addams individua nella città un piano in cui ricerca e azione sociale possono procedere di pari passo, alimentandosi a vicenda.

Per Addams la democrazia sociale non è un ideale, bensì un processo. Si radica in pratiche, nella possibilità di emancipazione, autodeterminazione e partecipazione dei singoli. È un esercizio costante e contingente, che va ridefinito al ridefinirsi dei rapporti sociali. Un principio dinamico, sociale, una modalità dello stare al mondo che deborda il piano procedurale e non è riducibile a una forma di governo. La *sympathetic knowledge* è il suo strumento indispensabile: la democrazia è infatti impensabile senza relazionalità, messa in gioco, pratica politica. La *sympathetic knowledge* è un metodo e una postura epistemologica, pienamente incarnati dall'esperienza della

Hull House, a partire dalla quale mettersi in interlocuzione con le situazioni sociali e quelle linee di forza che le attraversano e definiscono. È un metodo di indagine e contemporaneamente una pratica politica. Richiede radicamento, posizionamento, contaminazione, alleanze. Produce conoscenza incarnata attraverso ascolto attivo ed empatia, è – nelle parole di Addams – l'unico strumento capace di accostarsi alle questioni umane e sociali (Addams 1910). L'unico strumento che può porre le basi di una democrazia realmente sociale, poiché scardina il già dato e le sue gerarchie e produce quello che Addams chiama *progresso laterale*: un miglioramento che coinvolge tutti gli attori sociali, anche se non sempre all'unisono, che si produce per allargamento, che riformula il discorso politico moderno e occidentale. Non si tratta infatti di un semplice avanzamento per accumulazione, un movimento in avanti della società; nella sua prospettiva la società deve muoversi contemporaneamente avanti e ai lati, allargando e includendo negli avanzamenti sociali più soggetti possibili.

Per questi motivi Addams individua nell'intreccio tra democrazia e spazio pubblico una chiave di lettura fondamentale: da un lato, per comprendere i processi sociali, estendere la partecipazione alla vita politica, ripensare la democrazia. Dall'altro, per lei è evidente come per costruire e amministrare città migliori sia necessario interrogarsi su cosa sia la democrazia. Occorre dunque partire dalle strade, dalle loro relazioni, dai conflitti che attraversano gli spazi urbani. Ripartire dalla città, sia per comprendere i processi di esclusione e marginalizzazione che questa produce, sia perché questa è il luogo in cui avviene, in cui può radicarsi, la pratica sociale della democrazia.

Allo stesso tempo, pensare il nesso tra strada e democrazia significa pensare la politica come fatta di intrecci, scambi, attraversamenti e non a partire dal solo piano del potere: questo, infatti, si racconta nel marmo e nel cemento, nelle fabbriche, nei grattacieli, nei muri che separano, organizzano, escludono e nei monumenti che ne raccontano la storia fatta di scontri, nemici, vittorie. La strada va recuperata nella sua dimensione politica, pensata al di là del consumo, della circolazione delle merci, della sussunzione capitalista del desiderio e dello slancio verso la socialità proprio di ogni essere umano (Addams 1909).

3. MAPS AND PAPERS:

LA HULL HOUSE TRA ATTIVISMO E RICERCA SOCIALE

La Hull House fu un esperimento collettivo, vivace e radicale, in cui rifondare la cittadinanza e la democrazia a partire dal contesto urbano e dai suoi soggetti marginalizzati, poveri, migranti, senza legami. Aperta nel 1889 da Addams ed Ellen Gates Starr, in un distretto povero di Chicago segnato da una molteplicità di provenienze, lingue, etnie, valori, la Hull House si pensa fin da subito come spazio di *sympathetic knowledge*, come radicamento della democrazia sociale nel territorio urbano, come spazio di azione sociale, ricerca condivisa, crescita e autodeterminazione.

La Hull House si pone in continuità con quel movimento dei *settlement* che verso la fine dell'Ottocento si è sviluppato tra Inghilterra e Stati Uniti, orientato dai principi delle 3 R: *Residence, Research, Reform*. In quegli anni, infatti, si assistette a un proliferare di esperimenti sociali di insediamento e coabitazione orientati all'integrazione, al dialogo interculturale e tra classi, basati sul vivere assieme a stretto contatto con le realtà più povere e marginali. Non semplici spazi di carità, ma laboratori

sociali, centri di documentazione, riforma sociale, spazi di partecipazione politica e conoscenza condivisa, co-costruita. La Hull House era situata in un quartiere misero, costellato di *tenements* e *sweatshops*. Bassi salari, sovraffollamento, condizioni igieniche insufficienti. Il XIX distretto era un brulicare disarticolato di differenze culturali e religiose, lingue differenti, storie di miseria e conflitti sociali.

La Hull House, donata ad Addams e Starr dalla benefattrice Helen Culver, sarà per le giovani donne residenti non solo un'occasione per liberarsi dai vincoli della morale e delle norme di genere dell'epoca vittoriana abitando uno spazio in cui poter essere comunità, fuoriuscire dal privato e dalla prospettiva della famiglia e del matrimonio eterosessuale monogamo, in cui fare ricerca, scoprire nuove sorellanze (Castelli 2023), ma anche e soprattutto uno spazio di azione e impegno sociale al di là del perimetro della sola carità – religiosa o laica –; spazio di interrogazione, riflessione, studio, spazio di autodeterminazione e di invenzione: di pratiche, di relazioni, di nuove intimità. Uno spazio orientato alla produzione di conoscenza (non sul quartiere ma con il quartiere) ma anche di attivismo. Spazio di condivisione e contaminazione tra valori e vissuti differenti.

A partire da questi presupposti, mettendo insieme la prospettiva del progresso laterale, l'approccio simpatetico e la pratica della vita in comune, nascono gli *Hull House Maps and Papers* (1895). Si tratta di una ricerca innovativa, dalla metodologia radicale, portata avanti dalle residenti della Hull House assieme agli abitanti del vicinato. Una ricerca collettiva che descrive gli effetti sociali ed esistenziali del capitalismo non dall'esterno, ma attraverso condivisione e collaborazione. Una ricerca fuori dallo spazio dell'accademia ma che di fatto orienterà la nascente disciplina della sociologia urbana e in cui, attraverso un modo altro di fare mappatura, i quartieri marginali di Chicago sono descritti in modo vivido e vibrante. Gli *Hull-House Maps and Papers: A Presentation of Nationalities and Wages in a Congested District of Chicago, Together with Comments and Essays on Problem Growing out the Social Conditions* contenevano infatti saggi e ricerche sociologiche corredate da mappe cromatiche che raccontavano il quartiere nel dettaglio. Dopo la prefazione di Addams e la descrizione del processo di mappatura, vi erano i capitoli di commento ai dati raccolti a cura di Agnes Sinclair Holbrook; i testi di Florence Kelley sul sistema di sfruttamento capitalistico e sul lavoro dei giovani (quest'ultimo assieme ad Alzina P. Stevens); le ricerche di Isabel Eaton sulle spese dei lavoratori di cappotti a Chicago a confronto con quelli newyorkesi; la ricerca sul ghetto di Chicago di Charles Zueblin e quella sulla popolazione boema a Chicago di Josefa Humpal Zeman; sulla colonia italiana (Alessandro Mastro-Valerio), sulle Cook County Charities (Julia C. Lathorp); in chiusura troviamo la riflessione su arte e lavoro di Ellen Gates Starr e sul *settlement* come fattore del movimento operaio (a firma di Addams). L'*Appendice*, invece, raccoglie una descrizione della Hull House. Si tratta, nei fatti, della messa per iscritto di una vera pratica di epistemologia incarnata, produzione di sapere collettivo fuori dagli specialismi e dalle gerarchie accademiche, portata avanti da molti di quei soggetti che di fatto lo spazio della ricerca escludeva: donne, migranti, poveri. Una nuova metodologia per una ricerca il cui fine era produrre cambiamento sociale. Uno strumento per tecnici, riformatori, attivisti, e non solo una riflessione teorica. Uno strumento d'azione e cambiamento sociale. A questo, d'altronde, serviva il sapere nell'ottica di Addams e le sue compagne (Addams 1895).

4. EPISTEMOLOGIE INCARNATE ED ETICA DELLA CURA NELLO SPAZIO PUBBLICO

L'esperienza della Hull House si orienta verso un nuovo, radicale modo di rapportarsi *tra* (e non *a*) le differenze. Una scommessa politica, basata su premesse epistemologiche radicali, che cerca connessioni e preserva la pluralità delle interlocuzioni, senza sussumerle in uno sguardo generale, orientato (d)alla teoria. Per Addams infatti *settlement* doveva perseguire un fine immediatamente pratico, ossia quello di migliorare le effettive condizioni di vita prima ancora di avanzare teorie sulla natura del capitalismo. In questo senso, erano il contesto e le sue esigenze a modulare o rimodulare le teorie scientifiche, a smentirle e a renderle obsolete. Per Addams infatti, lo abbiamo visto, la conoscenza sociologica era interpretativa, basata sull'esperienza e sulla sua condivisione. La ricerca doveva dunque muovere dal basso, dalle strade e dai viottoli, per poi arrivare a produrre una visione d'insieme: *generale, mai universale*. Solo la conoscenza dei contesti e delle circostanze, ben più che quella di regole e regolamenti in astratto, può infatti porsi come base per un intervento nelle situazioni sociali. La ricerca va fatta nel contatto e deve mirare non alla teoria, ma piuttosto a produrre soluzioni ai problemi sociali, a innescare trasformazioni e mutamenti durevoli nel tessuto sociale e nelle relazioni tra soggetti che lo abitano. Sara Nuria Miras Boronat chiama questa postura "epistemologia dell'oppresso" (Miras Boronat 2021). In base a essa non c'è sapere senza relazione e non c'è relazione senza contaminazione. Conoscere è entrare in relazione, farsi contaminare, contaminare a nostra volta.

Come spiega Rauty, "la Hull House era americana perché era internazionale, e perché sentiva che la realtà nazionale di ogni immigrato rappresentava una risorsa particolare" (Rauty 2017, p. 75). Le specificità culturali non andavano inglobate e neutralizzate in un processo di americanizzazione, poiché l'America, ai suoi occhi, era questo: una pluralità di differenze in dialogo. Addams rifiutava l'idea di una "americanizzazione" omologante ma puntava a dare voci ai percorsi quotidiani e singolari, nella loro storicità, applicati al nuovo contesto sociale. Proprio perché, lo abbiamo visto, la città si articola proprio in questo intreccio tra dimensione individuale e sociale. In particolare, per Addams i migranti portano nella società statunitense nuove visioni che ne arricchiscono la cultura politica e possono contribuire a realizzare, per la prima volta, una democrazia negli Stati Uniti che vada al di là della sua riduzione a mera procedura o a vago ideale. I migranti possono gettare le basi per una democrazia reale, sociale, incarnata. Questa visione sembra resistere alle critiche postcoloniali della democrazia promossa e imposta dall'Occidente, poiché di fatto si basa su pratiche incarnate, contingenti, relazionali tra visioni, istanze, esperienze sociali e culturali differenti e si pone come elemento sempre in divenire (Addams 1902).

Per questo motivo il *settlement* non è da intendersi come uno spazio di carità (che pericolosamente cristallizza le differenze e rinforza i ruoli sociali tra chi dona e chi riceve) ma come luogo di sperimentazione e immaginazione, di co-costruzione di pratiche di cittadinanza e di sapere condivisi a partire dalle differenze. Ma come comprenderle, e metterle in dialogo, senza perdere di vista le specificità di ogni gruppo e i privilegi che i residenti e le residenti detenevano nel rapporto con chi vive in condizioni misere e marginali? La messa in dialogo delle differenze è per la Hull House, fin da subito, un tema fondamentale, così come le possibilità di interlocuzione con le

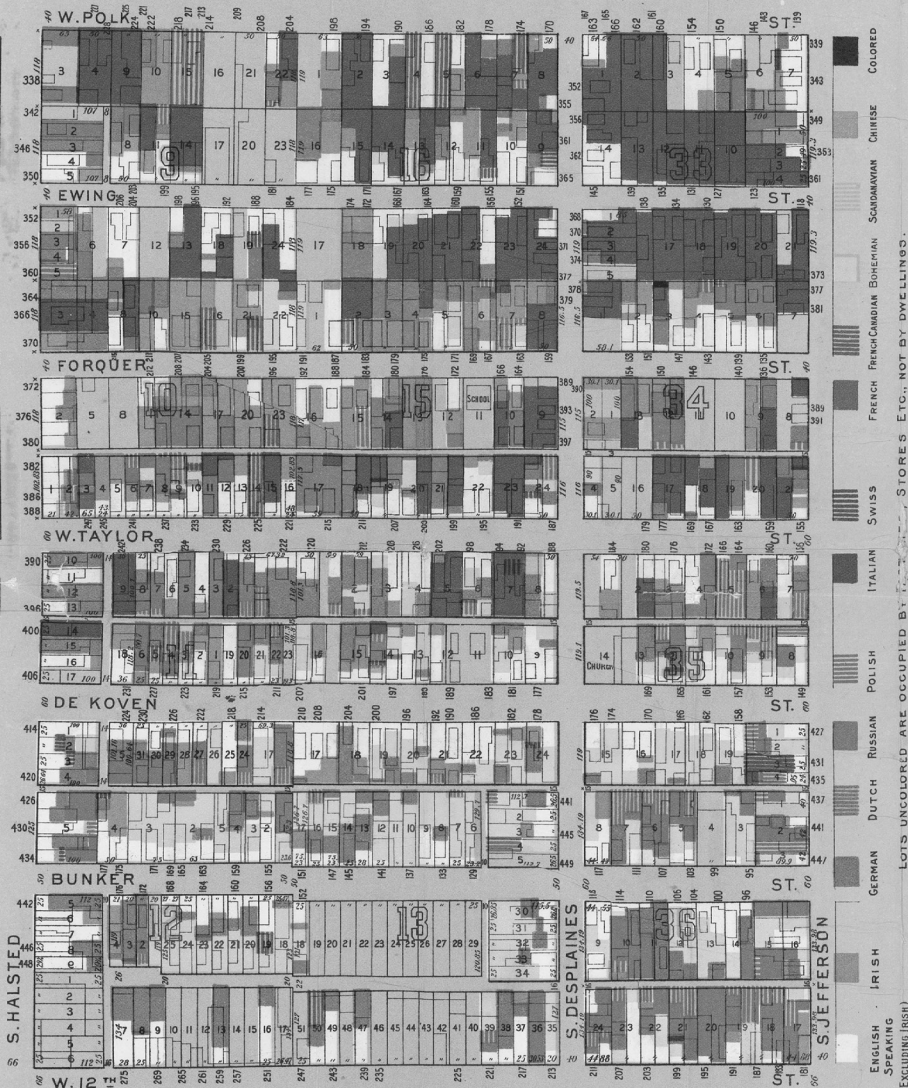
01 istituzioni, con il vicinato, col le diverse istanze e genealogie, credi, ideologie, a partire da privilegi e marginalità diversamente distribuite all'interno dello stesso quartiere (Addams 1910). Per questo, come dimostra il preziosissimo testo autobiografico *Twenty Years at Hull House* (1910) è fondamentale interrogarsi costantemente sulla postura e sui modi di queste relazioni, alla luce delle diverse possibilità, storie, vulnerabilità tra residenti e vicinato. È importante ragionare sugli errori, sulle annessioni, sui rischi di neutralizzazione della voce dell'altro, e nominarli anche a costo di un'autobiografia politica imperfetta. Solo così, infatti, un testo come *Twenty Years at Hull House* può aprire varchi, stimolare coscienze e innescare nuove pratiche da mettere in gioco nei propri contesti, in condizioni, con istanze, tra relazioni sempre diverse. Per gli stessi motivi, Addams nominerà nel suo testo cosa significa avere un privilegio di classe, e quanto sia un terreno scivoloso il tentare di allearsi senza sovrapporsi all'altro, così come produrrà un'ampia riflessione su come fare economia e come essere istituzione, pur rifiutandone gli impliciti di potere, sovranità e rappresentanza che questa richiederebbe in ottica tradizionale.

LE CITTÀ DELLA MISERIA VISIBILE

Le pratiche urbane agite da vicinato e residenti a partire da quella realtà porosa che è la Hull House – né pubblica, né privata, ma continuamente *attraversata* – allargano il campo delle attività di cura, portandole fuori dallo spazio del privato (in linea con il sentire del tempo, in cui il *civic housekeeping* è strategia di lotta ed emancipazione per molte donne) (Hayden 1981), e contemporaneamente dismano le norme, gli spazi e i tempi della sfera domestica (Jackson 2010). Grazie alla Hull House, l'idea di domesticità viene infatti estesa al pubblico ma contemporaneamente rielaborata nel privato aprendo così a un'etica della località radicale, in una risignificazione delle attività di cura come chiave per l'azione politica e il cambiamento sociale, un nodo che torna con estrema attualità nei dibattiti contemporanei, soprattutto a seguito della pandemia Covid-19 (Tola, Fragnito 2021; Serughetti, Fano Morrissey 2024).



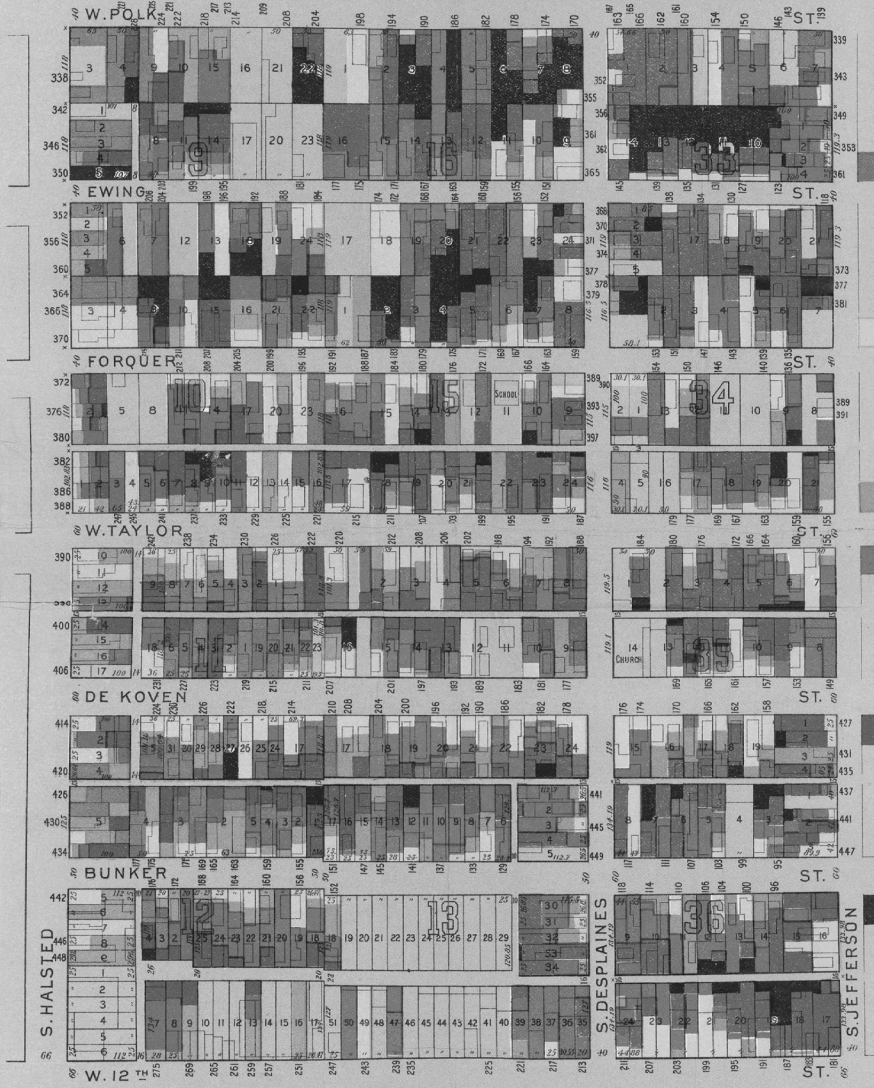
NATIONALITIES MAP No.1.-POLK STREET TO TWELFTH,
HALSTED STREET TO JEFFERSON, CHICAGO.



(SOUTH)

Nationalities map no. 1. Polk Street to Twelfth, Halsted street to Jefferson, Chicago, 1895. Northwestern University School of Law, Public domain.

WAGE MAP No.1.,POLK STREET TO TWELFTH,
HALSTED STREET TO JEFFERSON, CHICAGO.



(SOUTH)

Wage map no. 1. Polk Street to Twelfth, Halsted street to Jefferson, Chicago, 1895. Northwestern University School of Law, Public domain.

Un paradiso abitato da diavoli. Il caso di Crotona tra contaminazione ambientale e nuove forme di espropriazione territoriale

Altea Panebianco, Niside Panebianco

- S. Bruni, D. Cersosimo, *La chimica e le alchimie. Il polo industriale di Crotona*, in "Meridiana", XVII, n. 17, 1993, pp. 275-303.
- A. Campenni, *L'egemonia breve. La parabola del salariato di fabbrica a Crotona*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2002.
- R. Castel, *Les métamorphoses de la question sociale. Une chronique du salariat*, Fayard, Paris 1995.
- D. Harvey, *The New Imperialism*, Oxford University Press, Oxford 2003.
- P. Imperatore, *Territori in lotta. Capitalismo globale e giustizia ambientale nell'era della crisi climatica*, Meltemi, Milano 2023.
- G. Isnardi, *La Sila*, in "Le Vie d'Italia", Touring Club Italiano, s.l. 1927.
- R. Juskus, *Sacrifice zones. A genealogy and analysis of an environmental justice concept*, in "Environmental Humanities", XV, n. 1, 2023.
- A. Lanzani, *Italia di mezzo. Prospettive per la provincia in transizione*, Donzelli, Roma 2024.
- R. Nixon, *Slow Violence and the Environmentalism of the Poor*, Harvard University Press, Cambridge 2011.
- A. Pizzorno, *I soggetti del pluralismo: classi, partiti, sindacati*, Il Mulino, Bologna 1980.
- V. Teti, *Maledetto Sud*, Einaudi, Torino 2013.
- C. Trigilia, *Sviluppo senza autonomia. Effetti perversi delle politiche nel Mezzogiorno*, Il Mulino, Bologna 1992.

Alcune riflessioni sulla città-Ilva e l'invenzione di vite misere

Arianna Colombo, Laura Guarino

- AA. VV., *Piano Taranto*, 2018, <https://www.liberiepensanti.it/home/chi-siamo-2/piano-taranto/>.
- E.V. Alliegro, *Il monitoraggio ambientale come "dispositivo" politico e "costrutto" socioculturale. Una proposta interpretativa e operativa a partire dalla città di Taranto*, in "Archivio antropologico mediterraneo", I, 22, 2020.
- S. Avallone, *Acciaio*, Rizzoli, Milano 2010.
- S. Barca, *Ecologie politiche del presente*, 2020, <https://www.ecologiepolitiche.com/percorsi/approfondimenti/ecologia-operaia/>
- R. Cataldi, *Malesangue. Storia di un operaio dell'Ilva di Taranto*, Edizioni Alegre, Roma 2025.
- E. Cerrito, *La politica dei poli di sviluppo nel Mezzogiorno. Elementi per una prospettiva storica*, in "Quaderni di storia economica", Bank of Italy, Economic Research and International Relations Area, 3, <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/quaderni-storia/2010-0003/index.html?dotcache=refresh>.
- C. Conelli, *Il rovescio della nazione*, Tamu Edizioni, Napoli 2022.
- T. Elhaik, *Incurable-Image: Curating Post-Mexican Film and Media Arts*, Edinburgh University Press, Edimburgo 2016.
- M. Foucault, *La vita degli uomini infami*, Il Mulino, Bologna 2009.
- A. Gramsci, *La Questione Meridionale*, Culturea, 2023.
- C. Indiano, *Ex Ilva di Taranto, transizione impossibile*, 2020 <https://irpimedia.irpi.eu/ex-ilva-taranto-transizione-verde-impossibile/>
- A. Leogrande, *Fumo sulla città*, Fandango Libri, Roma 2013.
- E. Marsili, *Pianeta Acciaio*, 25', Italia 1962.
- A. Miccio, R. Rinaldi, *La mortalità per neoplasie a Taranto: il rischio espositivo dei lavoratori delle cokerie*, atti del III seminario CONTRARP, Napoli 24-26 marzo 2004.
- J. Pisapia, I. Mongelli, *Per un'antropologia estetica della crisi ecologica: Teatro, arti visive, e «crisi della presenza» nella città di Taranto*, in "Antropologia", III, 9,

2022, pp. 111-132.

- G.L. Osti, *L'industria di stato dall'ascesa al degrado. Trent'anni nel gruppo Finsider. Conversazioni con Ruggero Ranieri*, Il Mulino, Bologna 1993.
- F. Oussak, *Pour une écologie pirate*, Editions la Découverte, Paris 2023.
- M. Riondino, *Palazzina Laf, 99'*, Italia-Francia 2023.
- S. Romeo, *L'Acciaio in fumo. L'Ilva di Taranto dal 1945 a oggi*, Roma, Donzelli Editore, Roma 2019.

Più decoro! A Veniceland non c'è posto per la poveraglia

Esther Giani

- An., *I fanciulli malvestiti cacciati dai Giardini*, in "Il Giornaleto", 7.11.1905, p. 5.
- An., *L'asilo dei senzatetto*, in "Gazzetta di Venezia", 6.2.1927, p. 5.
- I. A. Brodskij, *Fondamenta degli incurabili* (1989), Adelphi, Milano 1991.
- M. Cacciari, *L'arcipelago*, Adelphi, Milano 1997.
- A. Casellato, *Venezia dei bassifondi: la città dei marginali, della classe operaia e del pittoresco popolare*, in X. Tabet, M. Fincardi (a cura di), *Venise XX Siecle*, in "Laboratoire Italien. Politique et Société", n. 15, ENS, Lione 2015, pp. 71-78.
- R.C. Davis, *Landscape: il cuore del problema; persi nel labirinto; territori contesi*, in Id. *Il giocattolo del mondo. Venezia nell'epoca dell'iperturismo*, Wetlands, Venezia 2022, pp. 67-138.
- A. Ferrighi, *Un piano per Venezia (1886-1895). Conflitti e contraddizioni intorno al risanamento della città*, in "ArcHistoR architettura storia restauro - architecture history restoration" VI, n. 12, 2019, pp. 96-135.
- E. Giani, *Identità*, in S. Marini, J. Pierini, A. Petracchin (a cura di), *Glossario di Miserabilia*, Mimesis-collana Cahiers di Miserabilia, Milano 2024, pp. 89-92.
- E. Giani, *Premesse per una idea di città. Giuseppe Volpi e la sua Venezia*, in S. Marini (a cura di), *Idee di città*, Quodlibet, Macerata 2025, pp.228-237 (in corso di stampa).
- M. Reberschak, *Gli uomini capitali: il "gruppo veneziano" (Volpi, Cini e gli altri)*, in M. Insenghi (a cura di), *Il Novecento*, in *Storia di Venezia - L'Ottocento e il Novecento*, vol. 3, Treccani, 2002, pp. 1255-1312.
- E. Rambaldi, *Identità/differenza*, in *Enciclopedia Einaudi* vol. 6, Einaudi, Torino 1979, pp. 1110-1142.
- G. Romanelli, *Venezia Ottocento. L'architettura, l'urbanistica*, Albrizzi, Venezia 1988.
- R. Rotelli, *Per una più grande Venezia*, in "Gazzetta di Venezia", 19.08.1917, p. 2.
- B. Secchi, *La città dei ricchi e la città dei poveri*, Laterza, Bari 2013.
- R. Vivante, *La tubercolosi polmonare in Venezia. Sua diffusione e profilassi*, C. Ferrari, Venezia 1904.
- G. Volpi, *Venezia antica e moderna*, Atena, Roma 1939.
- C. Zanardi, *La "bonifica umana". La Venezia degli esodi nello sguardo dei rimasti*, tesi di Dottorato di ricerca interateneo in Storia delle società, delle istituzioni e del pensiero. Dal Medioevo all'Età contemporanea (XXXII Ciclo; relatori: R. Altin, A. Zannini), discussa presso l'Università degli Studi di Trieste - Università degli Studi di Udine, 2019.
- C. Zanardi, *La bonifica umana. Venezia dall'esodo al turismo*, Unicopli, Trezzano sul Naviglio (Mi) 2020.
- G. Zucconi (a cura di), *La Grande Venezia*, Marsilio, Venezia 2002.

Hull-House Maps and Papers.

Pratiche di vicinato ed epistemologie incarnate nella città industriale

Federica Castelli

- J. Addams, *Preface*, in Hull House, *Hull-House Maps and Papers, a presentation of nationalities and wages in a congested district of Chicago, together with comments and essays on problems growing out of the social conditions*, Pe-

- ters & Son, New York 1895.
- J. Addams, *Democracy and social ethics*, Macmillan, New York 1902.
- J. Addams, *Problems of Municipal Administration*, in "American Journal of Sociology", n. 4, vol. 10, Jan. 1905, pp. 425-444.
- J. Addams, *Newer Ideals of Peace*, Macmillan, New York 1907.
- J. Addams, *The Spirit of Youth and the City Streets*, Macmillan, New York 1909.
- J. Addams, *Twenty Years at Hull-House: With Autobiographical Notes*, Macmillan, New York 1910.
- G. Bonu Rosenkranz, F. Castelli, S. Olcuire, *Bruci la città. Generi, transfemminismi e spazio urbano*, Edifir, Firenze 2023.
- F. Castelli, *Love, Politics, and Public/Private Porosity. Women of Hull House*, in "European Journal of Pragmatism and American Philosophy", XV-1, 2023 <https://doi.org/10.4000/ejpap.3224>.
- M. Fragnito, M. Tola (a cura di), *Ecologie della cura. Prospettive transfemministe*, Orthotes, Napoli 2021.
- H. Hanru (a cura di), *La strada. Dove si crea il mondo*, Bieffe, Recanati 2008.
- D. Hayden, *The Grand Domestic Revolution*, MIT press, Cambridge (MA) 1981.
- S. Jackson, *Toward a Queer Social Welfare Studies. Unsettling Jane Addams*, in M. Hamington (a cura di), *Feminist interpretations of Jane Addams*, The Pennsylvania University Press, Philadelphia 2010, pp. 159-180.
- Hull House, *Hull-House Maps and Papers: a presentation of nationalities and wages in a congested district of Chicago, together with comments and essays on problems growing out of the social conditions*, Peters & Son, New York 1895.
- N.S. Miras Boronat, *Epistemologies of the Oppressed: Pragmatist and Feminist Approaches to Class, Gender, and Race*, in "Pragmatism Today", n. 12, vol. 1, 2021, pp. 41-53.
- R. Rauty, *Il tempo di Jane Addams. Sviluppo dei settlements e costruzione dell'analisi sociale*, Orthotes, Napoli 2017.
- G. Serughetti, L. Fano Morrissey, *Utopie della cura. La politica trasformativa delle pratiche di comunità*, Castelvecchi, Roma 2024.

Nuove città, vecchie disuguaglianze

Daniele Rossi

- M. Adrià, *PILARES Eduardo Galeano. Pilastrini della comunità*, in "About:", vol. I, n. 1, 2025, pp. 190-201.
- A. Aravena, A. Iacobelli, *Elemental. Incremental Housing and Participatory Design Manual*, Hatje Cantz, Ostfildern 2016.
- A. Picon, C. Ratti, *Atlas of the Senseable City*, Yale University Press, New Haven 2023.
- A. Roy, *Slumdog Cities: Rethinking Subaltern Urbanism*, in "International Journal of Urban and Regional Research", XXXV, n. 2, 2011, pp. 223-238.
- R. Sennett, *Building and Dwelling. Ethics for the City*, Farrar, Straus and Giroux, New York 2018.

La città della miseria nel cinema senza tetto né legge di Agnès Varda

Michele Anelli-Monti

- J. Baldwin, citazione estratta da T. Dixon, *Meeting the man. James Baldwin in Paris*, (28:00s), 1970.
- G. Bruno, *Fabrics of Motion. The Cultural Memory of Modernity*, in M. Borghe- rini, E. Garbin (a cura di), *Modelli dell'essere. Impronte di corpi, luoghi, architet- ture*, Marsilio, Venezia 2011.
- F. Cimatti, *Divenire blatta. Errore e godimento*, in "Vesper. Rivista di architet- tura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory", n. 5 (*Moby Dick. Avventure e scoperte | Moby Dick. Adventures and Discoveries*), 2021.
- K. Conway K., *Agnès Varda*, University of Illinois Press, Chicago 2015.

- S. Cortellazzo, M. Maragni, *Agnes Varda. Pensare il cinema*, EDT, Torino 1990.
- V. Dubois, *Il burocrate e il povero. Amministrare la miseria*, Mimesis, Milano 2018; ed. or. *La vie au guichet. Relation administrative et traitement de la mi- sère*, Economica, Parigi 1999.
- N. Falcinella, *Agnès Varda. Cinema senza tetto né legge*, Le Mani-Microart'S, Genova 2010.
- J.-L. Godard, *Le cinéma est fait pour penser l'impensable*, in Id., *Jean-Luc Godard par Jean-Luc Godard* (1968), vol. II, a cura di A. Bergala, "Cahiers du cinéma", Paris 1998.
- J. Hejduk, *Sentences on the House and Other Sentences II*, n. 06, RES: Anthro- pology and Aesthetics, No. 32 1997.
- B. Holmes, G. Paris-Clavel, M. Pataut, *The Forms of Engagement: Artistic Practices and Social Struggles* (2009), in M. Pataut, *Marc Pataut. First Attemp- ts*, Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia, Madrid 2018.
- F. Jullien, *L'apparizione dell'altro. Lo scarto e l'incontro*, Feltrinelli, Milano 2020; ed. or. *Si près, tout autre. De l'écart et de la rencontre*, Grasset, Parigi 2018.
- Kline T. J., *Agnès Varda. Interviews*, University Press of Mississippi, 2014, p. 103
- L. Ladj, *Pressbook "I Miserabili"*, Luky Red 2020, in P. Lago, G. Toni, *Spazi con- tesi. Cinema e banlieue. L'odio, I miserabili, Athena*, Le Milieu, Milano 2024.
- L. Ladj, citazione estratta da Ladic E. *Ladj Ly on Les Misérables: "Film is a tool. It changes things"*, in "Sight and sound", 1 settembre 2020, <https://www.bfi.org.uk/sight-and-sound/interviews/ladj-ly-les-miserables-film-tool-change>.
- M. Otero Verzier, *Architecture of Appropriation. On squatting as spatial practi- ce*, Het Nieuwe Instituut, Rotterdam 2019.
- F. Ouassak, *Per un'ecologia pirata... E saremo liberi!*, Tamu, Napoli 2024; ed. or. *Pour une écologie pirate. Et nous serons libres*, La Découverte, Parigi 2023.
- J. Pierini, *Rappresentazione*, in S. Marini, A. Petracchin, J. Pierini, *Glossario di Miserabilia*, Mimesis, Milano 2024.
- P.P. Pasolini, citazione estratta da Varda A., *Pier Paolo Pasolini in New York*, (4:13s), 1967, <https://archive.org/details/pasolini-varda>.

La tentazione del riscatto. Etica e pratiche partecipative tra fotografia, fiction e documentario nell'Italia contemporanea

Giulia D'Alia

- S. Bruzzi, *New documentary. A critical introduction*, Routledge, New York 2006.
- S. Cavell, *The world viewed. Reflections on the ontology of film* (1971), Harvard University Press, Cambridge (Mass.) 1995.
- G. De Vincenti, voce *Autore*, in *Enciclopedia del Cinema*, Treccani, Roma 2003.
- I. Dellisanti, *Il cinema di stato ai margini. Modalità di rappresentazione e co- strutti simbolici sulla periferia romana nel cinema italiano contemporaneo*, tesi di dottorato, relatori A. Minuz, G. Giuliani, Sapienza Università di Roma, Roma 2023.
- D. Dottorini, *La passione del reale. Il documentario o la creazione del mondo*, Mimesis, Milano Udine 2018.
- R.E. Park, *Human migration and the marginal man*, Bobbs-Merrill, Chicago 1928.
- D. Forgacs, *Margini d'Italia. L'esclusione sociale dall'Unità a oggi* (2014), Later- za, Roma-Bari 2015.
- G. Gauthier, *Storie e pratiche del documentario* (1995), Lindau, Torino 2009.
- E. Goffman, *La vita quotidiana come rappresentazione* (1959), Il Mulino, Bo- logna 2022.
- J. Grierson, *Grierson on documentary*, Faber and Faber, London-Boston 1979.